

RASSEGNA STAMPA
del
02/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-02-2011 al 02-02-2011

| | |
|---|----|
| Il Centro: <i>legambiente la discarica è a rischio frane</i> | 1 |
| Il Centro: <i>sguardi al femminile sulla città distrutta - michela corridore</i> | 2 |
| Il Centro: <i>l'aquila nel dramma delle donne</i> | 3 |
| Corriere Adriatico: <i>Varato il piano per i soccorsi d'emergenza</i> | 4 |
| Corriere Adriatico: <i>Panichi elogia la Protezione civile</i> | 5 |
| Corriere Adriatico: <i>"Costretti a chiudere se continuano i tagli"</i> | 6 |
| Corriere di Arezzo: <i>Caso Montedoglio - Boschi: " Spiegheremo il crollo".</i> | 7 |
| Corriere di Viterbo: <i>Dopo la frana di Carbognano partono i lavori della Provincia.</i> | 8 |
| La Gazzetta di Modena: <i>un meeting della protezione civile</i> | 9 |
| La Gazzetta di Parma: <i>Fellini: «Resta operativo il piano antineve»</i> | 10 |
| Gazzetta di Reggio: <i>crollo di un edificio in centro chiuso un tratto di via iotti</i> | 11 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ascoli Piceno, emergenze: nuovo protocollo al via</i> | 12 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Microcredito per l'Abruzzo: 160mila euro ai terremotati</i> | 13 |
| La Nazione (Grosseto): <i>IN OCCASIONE dell'anno europeo del volontariato, «i cani bagnino»</i> | 14 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Via ai lavori contro il rischio sismico Il municipio «trasloca» a Cembrano</i> | 15 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Aperte le iscrizioni ai corsi di salvataggio</i> | 16 |
| Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un'altra frana minaccia, è la quarta in sei mesi</i> | 17 |
| Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Frana una collinetta a Cartoceto. In pericolo le proprietà di Baldarelli</i> | 18 |
| Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>A metà mese parte il corso per formare le guardie Legambiente</i> | 19 |
| Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Crolla un edificio, sfiorata la tragedia</i> | 20 |

legambiente la discarica è a rischio frane**TORTORETO**

Legambiente «La discarica è a rischio frane»

TORTORETO. «No alla megadiscarica di Tortoreto». È eloquente il titolo di una nota inviata da **Michele Ferrante**, presidente del circolo Legambiente di Tortoreto e Alba Adriatica. Legambiente interviene nel dibattito in corso sull'ampliamento della discarica di Salino e si dice contraria «perché il sito è a rischio idrogeologico, ci sono stati frane e allagamenti, il percolato ha formato negli anni passati un laghetto».

Michele Ferrante fa così la storia dell'impianto: «Il vecchio sito, sequestrato nel 2001 perché sprovvisto di telo protettivo, deve essere bonificato perché inserito nel 2007 nell'anagrafe dei siti contaminati della Regione Abruzzo. Il nuovo sito è sotto sequestro dal tribunale dal 2006 perché non è stato gestito secondo le normative vigenti: non è stata svuotata la vasca di raccolta del percolato, non vi è l'impianto per la captazione del biogas e vi sono stati smaltiti dei tipi di rifiuti non consentiti. Negli anni passati nella zona vi sono stati numerosi casi di tumori di cui ancora non si riesce a stabilire la causa, le falde acquifere passano a pochi metri sotto la discarica. L'area, a circa 60 metri dal fiume Salinello, è in una zona alluvionale e acquitrinosa. Ad ogni pioggia sostenuta si riempie di acqua piovana che si mescola al percolato e la collina adiacente ha movimenti franosi».

Ecco perché secondo Legambiente «il progetto di ampliamento della discarica fino a 250mila metri cubi, sia sopra il vecchio sito contaminato che il nuovo sito sotto sequestro, preoccupa i cittadini e gli ambientalisti», ed ecco perché «si stanno organizzando manifestazioni di protesta».

La nota del circolo Alba-Tortoreto di Legambiente si conclude così: «Il problema dei rifiuti va risolto incrementando la raccolta differenziata».

sguardi al femminile sulla città distrutta - michela corridore

- Altre

Sguardi al femminile sulla città distrutta

Il capoluogo ospiterà un incontro promosso dal comitato «Donne terre-mutate»

L'appuntamento è in programma il 7-8 maggio prossimi

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. Spiegare il terremoto con gli occhi delle donne. Con questo obiettivo le donne aquilane invitano le donne di tutta Italia all'incontro nazionale che si terrà il 7 e l'8 maggio prossimi. Un'iniziativa a cura del comitato «Donne terre-mutate», composto dalle associazioni «Biblioteca delle donne-Melusine», «Donne in nero» e «Leggendaria-Libri, letture e linguaggi». Il fine del progetto - presentato nell'asilo occupato di viale Duca degli Abruzzi - è sempre quello di mostrare al Paese il vero stato delle cose nel capoluogo colpito al terremoto, ma non solo. Il comitato, infatti, ha anche in programma la realizzazione di una Casa delle donne: un luogo dove incontrarsi, discutere e ricostruire. «L'Aquila: tutti l'hanno guardata, ma quanti l'hanno vista veramente?», dicono le organizzatrici. «L'incontro nazionale vuole portare le donne di tutta Italia a vedere L'Aquila come è. A sentirne gli odori, a toccare le spaccature e a stringere mani. Vogliamo accompagnarle a visitare la "zona rossa" ancora militarizzata, ad entrare nel progetto Case, a camminare nei quartieri vuoti e abbandonati, a passeggiare nel centro dopo le undici di sera. Vogliamo portarle nei luoghi che la televisione non ha mai fatto vedere».

Il comitato «Donne terre-mutate» è nato con lo scopo di partecipare attivamente alla ricostruzione e l'incontro «Vediamoci all'Aquila. Le donne terre-mutate chiamano» è stato organizzato proprio in questo senso. «Siamo tutte aquilane» è lo slogan con il quale il comitato invita le donne di tutto il paese a visitare il capoluogo abruzzese. «L'Aquila è diventato un luogo di conflitto», ha detto una componente del comitato, **Simona Giannangeli**, «come ce ne sono altri e differenti in Italia e nel mondo. Noi vogliamo far dialogare le donne che vivono questi "conflitti" e l'incontro nazionale di maggio sarà una tappa molto importante del nostro lungo percorso». Il comitato vuole promuovere anche un'altra iniziativa: una Casa delle donne. «Un luogo dove stare insieme», dice **Donatella Tellini** della Biblioteca delle donne, «e collaborare anche per la ricostruzione del capoluogo abruzzese». E se ancora non è stato stabilito dove sorgerà il punto d'incontro, c'è anche chi ha già lanciato un'idea: «Un posto idoneo potrebbe essere l'area dismessa di Collemaggio», spiega l'avvocato Giannangeli. «Quella zona deve essere restituita alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila nel dramma delle donne

- *Teramo*

Oggi alla Delfico un incontro racconta la rivista "Leggendaria"

TERAMO. «Capitane corragiose», il terremoto delle donne aquilane raccontato dalle donne. Oggi alle 17, nella biblioteca Delfico, la commissaria di parità **Germana Goderecci**, presenterà, nella sala audiovisivi, l'ultimo numero della rivista "Leggendaria".

E sarà speciale l'81, il numero delle "Terre-mutate", dedicato interamente alle donne aquilane. Ritratti di fatica, precarietà, esistenze sconvolte, ma anche di caparbità ed eccezionale forza di ricominciare. Saranno altre donne a raccontare, giornaliste abruzzesi che hanno prestato la loro penna con grande partecipazione.

All'incontro interverranno la giornalista Rai **Maria Rosaria La Morgia**, la scrittrice **Nadia Tarantini** e due rappresentanti del Comitato "Laquiladonne", **Simona Giannangeli** e **Anna Tellini**. Introdurranno l'iniziativa l'assessore provinciale alla cultura Antonio Di Michele, Eva Guardiani (pari opportunità), e Luigi Ponziani, direttore della biblioteca Delfico. (e.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varato il piano per i soccorsi d'emergenza

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Oggi alle ore 12 , presso la prefettura di Ascoli Piceno, il prefetto Pasquale Minunni, il direttore del dipartimento delle politiche integrate di sicurezza e della protezione civile della Regione Marche, Roberto Oreficini, il sindaco di Ascoli Guido Castelli, ed il comandante provinciale dei vigili del fuoco di ascoli Piceno, Marco Ghimenti, firmeranno un “protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze”.

L'obiettivo del protocollo è quello di contribuire a migliorare la risposta della macchina dei soccorsi alla cittadinanza in occasione di emergenze localizzate sul territorio comunale di Ascoli.

Tale protocollo codifica le modalità di mobilitazione ed utilizzo del gruppo comunale di volontariato di protezione civile di Ascoli Piceno da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli e stabilisce che, in occasione di eventi calamitosi di importanza minore, il gruppo comunale potrà essere allertato ed attivato dalla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco per fornire il proprio supporto tecnico-operativo-logistico con il coordinamento del comando. Il gruppo di protezione civile comunale, una volta allertato, potrà supportare il comando dei vigili del fuoco per lo svolgimento delle seguenti attività operative: ? sopralluoghi e ricognizioni per richieste d'intervento di lieve entità pervenute in sala operativa; ? l'effettuazione di attività che possono essere svolte direttamente dal gruppo di protezione civile (svuotamenti con elettropompe, rimozione di alberi e rami dalla sede stradale, taglio di rami pericolanti non in quota, rimozione masse nevose dalla sede stradale o pedonale, ecc); supporto logistico in caso di costituzione di posto di comando avanzato presso l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco, per il presidio congiunto della postazione nelle 24 ore; qualsiasi altro supporto tecnico-logistico-operativo ritenuto opportuno.

Il dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche aderisce e sottoscrive il protocollo, che ha un carattere sperimentale, per verificarne l'efficacia, per un'eventuale futura e estensione a livello regionale.

Panichi elogia la Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto San Giorgio

“La nostra Protezione civile è un fiore all'occhiello del territorio; lo ha sostenuto il vice sindaco Attilio Panichi sabato sera alla cena dell'associazione nei locali del Pic pesca del porto. “E' l' espressione più significativa del volontariato, dell' altruismo e della generosità”.

"Costretti a chiudere se continuano i tagli"

“Costretti a chiudere se continuano i tagli”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Severino La riforma dello sportello unico delle imprese e le deroghe alle aperture domenicali e festivi per il commercio sono stati solo alcuni degli argomenti trattati dal direttivo regionale dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani, riunitosi nei giorni scorsi a San Severino. L'assemblea, la prima del nuovo anno, ha fatto il punto sulle attività svolte nel corso del 2010 e su quelle in programma per il primo semestre del 2011. Nel corso dell'incontro si è più volte parlato delle difficoltà che vivono i Comuni e le piccole realtà locali in particolare. A margine dell'assemblea il sindaco Cesare Martini, cifre alla mano, è tornato a lanciare un appello: “Se va avanti così saremo costretti a chiudere bottega. Nel 2011 – ha subito dopo precisato il primo cittadino settempedano – subiremo tagli per circa 700 mila euro di cui oltre 400 mila per tagli da parte dello Stato. Dovremo poi dire addio ad altri 150 mila euro legati al terremoto e subiremo l'azzeramento del fondo unico regionale destinato ad iniziative specifiche. E nel 2010 non abbiamo certo festeggiato. Abbiamo subito un taglio di 100 mila euro da parte dello Stato, di altri 150 mila euro legati sempre al terremoto e di circa 80 mila euro del fondo unico regionale.

Caso Montedoglio - Boschi: “ Spiegheremo il crollo”.

Novanta giorni per definire cause e responsabilità del disastro. Il geofisico al lavoro con altri quattro super esperti nel pool della procura.

AREZZO01.02.2011

indietro

Lavori Manutenzione

“Scopriremo le cause del crollo alla diga di Montedoglio”. Il geofisico aretino Enzo Boschi è già al lavoro insieme ad altri quattro super esperti incaricati dal procuratore Carlo Maria Scipio. Novanta i giorni a disposizione del pool (salvo proroghe) per arrivare ad una conclusione. I luminari dovranno rispondere al seguente quesito: come mai nella notte del 29 dicembre 2010 vennero giù quei blocchi di cemento per 30 metri di lunghezza, 10 di altezza e 2 di altezza? E di chi sono le responsabilità del disastro? Nello specifico, il professor Boschi dovrà appurare, dall'alto della sua competenza, se la natura del suolo e gli effetti di eventi sismici possono aver influito nel cedimento del tratto della soglia sfiorante dello scarico di superficie. Un accertamento che va sicuramente fatto, anche se i sospetti maggiori sono concentrati sugli aspetti progettuali e soprattutto costruttivi dell'opera. Il massimo indiziato è il cemento con cui erano realizzati i 3 conci venuti giù come uno a fianco all'altro. Il collegio dei consulenti nominato dal pm Scipio schiera il professor Paolo Saladin, ingegnere, professore ordinario di costruzioni idrauliche presso l'Università degli studi di Padova; l'ingegner Pietro Groppo Sembenelli, consulente geotecnico ed esperto di ingegneria delle dighe; l'ingegner Antonio Turco, collaudatore tecnico, chiamato a far luce sugli aspetti amministrativi legati all'opera pubblica; il professor Renato Vitliani, ingegnere, professore ordinario di tecnica delle costruzioni presso l'Università di Padova. “Lavoreremo singolarmente ma anche insieme: sono in programma incontri e un primo sopralluogo alla diga di Montedoglio a fine mese”, spiega Boschi, che è professore ordinario di Geofisica della Terra solida presso l'Università di Bologna, oltre che Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'incarico a Boschi è stato affidato giovedì scorso, ma la Procura ha diffuso solo ieri tutti i nomi, all'atto della firma dell'ultimo consulente. “Mi dovrò occupare dell'ambiente - specifica Boschi -, degli aspetti geologici del luogo e degli eventuali effetti di terremoti avvenuti negli ultimi decenni nella zona”. In realtà il collegamento tra crollo e scosse, non vicinissime, pare remoto. Gli aspetti nevralgici della consulenza riguardano piuttosto l'edificazione di questo pezzo di diga, avvenuto ai primi anni Ottanta, i materiali utilizzati, le manutenzioni e le verifiche successive. Il procedimento penale è aperto contro ignoti. Molti dei costruttori, dei progettisti e dei responsabili dei lavori alla diga, sono morti. Intanto dal giorno del cedimento, l'invaso ha visto scendere il livello di acqua da 394,3 metri a 383. Sono contenuti 80milioni di metri cubi di acqua anziché 140. Il rischio è che ad agosto ce ne siano solo 50mila. Con conseguenze sull'irrigazione agricola

Luca Serafini

Dopo la frana di Carbognano partono i lavori della Provincia.

L'assessore Gianmaria Santucci annuncia interventi.

VITERBO01.02.2011

indietro

L'assessorato ai Lavori pubblici e Viabilità della Provincia di Viterbo rassicura i cittadini di Carbognano: questa mattina, infatti, partiranno i lavori per la messa in sicurezza dell'area, in prossimità del centro abitato, interessata da un crollo che qualche giorno fa ha aperto una voragine sulla Strada Provinciale Ronciglione. “Domani mattina (oggi ndr) partiranno i lavori - afferma l'assessore Gianmaria Santucci -, che saranno effettuati con cemento alleggerito, il quale verrà colato lentamente all'interno della cavità. Il procedimento richiederà molta cautela e una grande attenzione, perché bisogna assolutamente evitare di creare spinte che possano interessare la parete esterna del muro e generare altre spaccature. L'intervento di messa in sicurezza richiederà qualche giorno in più del dovuto - chiarisce Santucci -, proprio perché l'operazione deve essere eseguita senza fretta, con prudenza e accortezza. Chiedo ai cittadini un po' di pazienza e di collaborazione, affinché presto tutto torni nella norma, e ringrazio il personale della Provincia che con tempestività e competenza si è occupato e si occuperà del crollo”

un meeting della protezione civile

- *Provincia*

Sestola. Da domani a sabato 2mila operatori a convegno e sulle piste sci

SESTOLA. La Protezione civile nazionale s'incontra a Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato da domani a sabato in occasione della nona edizione dei campionati di sci, ai quali partecipano quasi duemila tra operatori e volontari provenienti da tutta Italia. Un'opportunità di incontro tra gli operatori del settore, come spiega l'assessore provinciale Stefano Vaccari.

La manifestazione parte domani a Sestola: alle 19 le delegazioni da tutta Italia sfiliranno per le vie del paese fino a raggiungere il palasport dove si svolge la festa inaugurale. Le gare di sci alpino (slalom gigante) sono in programma per venerdì dalle 9 a Passo del Lupo.

Alle 10 si svolge una ciaspolata a monte Cervarola di Montecreto, mentre alle 18 nel centro di Fanano è in programma una cena organizzata dal Centro mobile regionale del volontariato, seguita da una ciaspolata notturna al Lago della Ninfa. Per l'occasione il palaghiaccio di Fanano apre fino alle 23 con ingresso e noleggio pattini gratuiti (iniziativa che sarà replicata sabato dalle 9 alle 12).

Sempre sabato al Cimoncino si svolgeranno le gare di fondo, mentre alle 13 alle Polle di Riolunato è in programma la gara di snowboard. Alle 20 cena di chiusura al palasport di Sestola con la collaborazione della scuola alberghiera di Serramazzoni.

Sabato al bocciodromo di Sestola è poi in programma un convegno dedicato alla Protezione civile italiana.

«L'appuntamento sportivo - afferma Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente - è un'opportunità di incontro per centinaia di operatori di Protezione civile, protagonisti di un sistema sempre più efficiente e attrezzato».

Fellini: «Resta operativo il piano antineve»

PROVINCIA

01-02-2011

L'assessore provinciale

Resta operativo il piano antineve della Provincia, nonostante le precipitazioni nevose siano cessate e nonostante il fatto che sia previsto un miglioramento della situazione meteo. «Siamo operativi con i mezzi spargisale, per farci trovare preparati in caso di eventuali gelate notturne, e restano attivi i centri operativi dislocati sul territorio provinciale - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini -. Al momento non sono state segnalate situazioni di criticità, salvo alcuni rallentamenti causati da mezzi pesanti quasi sempre circolanti in modo non idoneo alla situazione meteo. Il personale continua comunque a tenere monitorata la situazione, e resta lo stato di attenzione per l'attivazione degli spazzaneve».

Il servizio di Protezione civile della Provincia, attivo 24 ore su 24, si mantiene in stretto contatto con il Servizio Viabilità, la Polizia provinciale e i Comuni del territorio per avere un quadro della situazione sempre aggiornato e intervenire in caso di necessità.

crollo di un edificio in centro chiuso un tratto di via iotti

Luzzara. L'abitazione è disabitata da tempo, nessuno è rimasto ferito

Dal Comune emessa l'ordinanza di abbattimento Fino ad allora la circolazione è deviata sia in direzione del paese sia verso Guastalla

LUZZARA. Mattoni, tegole e pezzi di muro in strada e una via interdetta al traffico. Succede a Luzzara, dove lunedì sera si è registrato il crollo di parte di un'abitazione di via Iotti, nei pressi del centro storico. Si tratta di una casa disabitata, al civico numero 13. Dal municipio sono state subito emesse due ordinanze: l'una per l'immediata demolizione del resto dell'edificio, ritenuto pericolante; l'altra per deviare il traffico, che per ragioni di sicurezza non sarà fatto transitare su via Iotti, almeno fino a quando la situazione non sarà riportata alla normalità.

L'allarme è scattato alle 22 di lunedì, quando alcuni residenti hanno sentito e visto il crollo.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Guastalla, i volontari di Paese Pronto - l'associazione di protezione civile - e gli agenti della polizia municipale della Bassa reggiana.

Per fortuna, fin da subito è stato possibile escludere che qualcuno potesse essere rimasto ferito: l'edificio, infatti, è disabitato da tempo. Tuttavia, il cedimento è ritenuto importante. Così, come prima cosa, i pompieri hanno verificato che il cedimento non interessasse gli edifici adiacenti. Quindi, è toccato agli agenti della Municipale transennare la zona.

Con la chiusura della strada al traffico, il Comune suggerisce queste deviazioni: per chi proveniente da Guastalla, svolta obbligatoria in via Tomba; per i veicoli provenienti dal centro di Luzzara e diretti verso Guastalla, passaggio in via Tomba o in via Panagulis.

«Ringrazio il personale intervenuto - commenta il sindaco - che ha prontamente messo in sicurezza l'area. Mi scuso con gli automobilisti per i disagi alla circolazione, nella speranza che la demolizione, in accordo con i proprietari, avvenga il più presto possibile. Invito tutti a moderare la velocità, specialmente chi imbocca via Panagulis, zona ad alta densità residenziale».

Ascoli Piceno, emergenze: nuovo protocollo al via

Oggi in prefettura la firma del documento che contribuirà a migliorare la risposta della macchina dei soccorsi alla cittadinanza in caso di emergenze localizzate sul territorio comunale

Martedì 1 Febbraio 2011 - Dal territorio

Verrà firmato oggi alle 12, presso la prefettura di Ascoli Piceno un "Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze" per il coordinamento l'attività di Vigili del Fuoco e Protezione Civile in caso di calamità. A siglare l'accordo saranno il Prefetto Dott. Pasquale Minunni, il Direttore del Dipartimento delle Politiche Integrate di Sicurezza e della Protezione Civile della Regione Marche, Dott. Roberto Oreficini, il Sindaco di Ascoli Piceno, Avv. Guido Castelli, ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, Ing. Marco Ghimenti. Lo scopo del documento è contribuire a migliorare la risposta della macchina dei soccorsi alla cittadinanza in caso di emergenze localizzate sul territorio comunale di Ascoli Piceno e codificare le modalità di mobilitazione ed utilizzo del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Ascoli Piceno da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno.

L'accordo stabilisce che, in occasione di eventi calamitosi di importanza minore, il Gruppo Comunale potrà essere allertato ed attivato dalla Sala Operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per fornire il proprio supporto tecnico-operativo-logistico con il coordinamento del Comando VF. La Protezione Civile potrà supportare il Comando dei Vigili del Fuoco nello svolgimento di varie attività operative, come sopralluoghi e ricognizioni per richieste d'intervento di lieve entità pervenute in Sala Operativa VV.F. o attività di manutenzione, come la rimozione di alberi o masse nevose dalla sede stradale. La collaborazione potrà essere estesa anche alla logistica in caso di istituzione di un Posto di Comando Avanzato presso l'Unità di Crisi Locale dei Vigili del Fuoco, per il presidio congiunto della postazione nelle 24 ore. Il protocollo ha carattere sperimentale e, una volta appurata la sua efficacia, potrà essere esteso a livello regionale.

Julia Gelodi

Microcredito per l'Abruzzo: 160mila euro ai terremotati

Sono stati concessi i primi undici finanziamenti all'interno del progetto 'Microcredito per l'Abruzzo': saranno utilizzati dalle imprese per fronteggiare spese di rilancio delle attività produttive e dalle famiglie per i diversi bisogni

Martedì 1 Febbraio 2011 - Istituzioni

Finanziamenti a 6 famiglie e a 5 microimprenditori abruzzesi colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, per un totale di 160 mila euro, nell'ambito del progetto "Microcredito per l'Abruzzo", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile e affidato al Consorzio Etimos, il cui obiettivo è garantire i finanziamenti che le banche stanno concedendo a micro imprese, imprese sociali e famiglie colpite dal terremoto senza chiedere altre garanzie patrimoniali o personali.

Da inizio settembre sono 88 le domande arrivate a "Microcredito per l'Abruzzo", e questi sono solo i primi undici finanziamenti concessi a micro imprese e imprese sociali, per fronteggiare spese di rilancio delle attività o l'avvio di nuove iniziative, e alle famiglie, che potranno così far fronte ai diversi bisogni, dalle spese mediche a quelle per la casa, o ai mancati introiti. "Il programma ha ottenuto i primi risultati coronando un lungo percorso di start-up" - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione Civile - "dall'analisi del tessuto economico locale alla definizione dei prodotti di credito più adatti, dal coordinamento tra i partner istituzionali coinvolti nel progetto alla formazione dei volontari che contribuiscono all'operatività sul campo".

"La forza di 'Microcredito per l'Abruzzo' è proprio quella di intervenire in una fase successiva alla prima emergenza" - scrive ancora la Protezione Civile - "quando altre forme di aiuto si sono già esaurite, individuando come obiettivo preferenziale il sostegno diretto alle attività produttive e imprenditoriali". In questo modo il "Microcredito" si rivela una scelta innovativa e vincente.

I dati e lo stato di avanzamento delle domande sono aggiornati quotidianamente sul sito www.microcreditoabruzzo.it. La Protezione Civile ricorda che la disponibilità del fondo è ancora molto ampia, e in caso di mancato utilizzo, "il Dipartimento ed il Consorzio Etimos valuteranno, assieme agli altri partner del progetto, una diversa destinazione delle residue disponibilità economiche, coerente con le finalità dell'iniziativa e i bisogni della popolazione".

Redazione

IN OCCASIONE dell'anno europeo del volontariato, «i cani bagnino» ...

AGENDA GROSSETO pag. 18

IN OCCASIONE dell'anno europeo del volontariato, «i cani bagnino» della Scuola addestramento unità cinofile da salvataggio hanno fatto visita agli studenti dell'Istituto professionale «Einaudi». Ragazzi e ragazze hanno così potuto conoscere le attività della Scuola addestramento unità cinofile nel settore della Protezione civile. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani a una cultura della responsabilità sia verso sé stessi che per gli altri, come coloro che d'estate frequentano le spiagge. Seguiranno altri incontri per contribuire a formare cittadini pronti ad agire con consapevolezza e sicurezza nelle grandi emergenze. Gli studenti hanno dimostrato molto interesse per l'iniziativa, richiedendo tante informazioni sia riguardo all'attività addestrativa, sia all'impiego operativo delle unità cinofile. Durante la spiegazione delle attività dell'associazione, alcuni studenti hanno anche potuto testare la docilità e l'intelligenza dei cani (un terranova e due golden retriever) che hanno saputo regalare momenti di gioco. L'esperienza verrà presto ripetuta anche in altre scuole della città.

Via ai lavori contro il rischio sismico Il municipio «trasloca» a Cembrano

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

MAISSANA L'EDIFICIO, COSTRUITO NEGLI ANNI CINQUANTA, SARA' MESSO IN SICUREZZA

TRASFERIMENTO Il Comune di Maissana. Nella foto piccola il sindaco Egidio Banti

A PARTIRE da lunedì prossimo 7 febbraio, gli uffici comunali del primo piano del palazzo civico di Maissana saranno trasferiti, in via provvisoria, nell'ex scuola elementare di Cembrano. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Egidio Banti ha infatti avviato l'operazione di messa in sicurezza e di ristrutturazione del palazzo, che non risultava in regola con le norme del rischio sismico e della sicurezza sul lavoro. Si tratta infatti di una vecchia casa popolare costruita negli anni Cinquanta, ed in seguito divenuta la sede comunale. Le verifiche compiute a norma di legge nel corso del 2010 previste dal programma di mandato dell'amministrazione in carica hanno confermato la necessità di lavori strutturali, che avverranno per gradi. La prima parte di questi lavori, finanziata con fondi ordinari, sarà costituita dalla messa a norma in termini di accessibilità del piano terra. In questo modo resteranno agibili la sala del consiglio comunale, l'ufficio postale, l'ambulatorio medico e l'ufficio dei servizi sociali. PIÙ COMPLESSA la sistemazione del primo piano, che richiederà l'installazione di un ascensore, di scale di sicurezza oltre al rafforzamento delle strutture murarie. «Ovviamente procederemo per gradi e ci vorrà del tempo a finire tutto ha spiegato il sindaco Banti, ma la sede ufficiale del Comune rimane Maissana, e, grazie all'accessibilità del piano terra, non sarà chiusa neppure per un giorno. Quanto alla ex scuola di Cembrano, essa è stata ristrutturata di recente e può ospitare bene gli uffici, sia pure solo in via provvisoria, essendo anche dichiarata edificio strategico per la protezione civile». LA GIUNTA di Maissana ha anche provveduto alla nomina quale responsabile per la sicurezza del geometra Ivano Barcellone, di Beverino, che riveste lo stesso incarico nel comune di Borghetto Vara, convenzionato con Maissana per l'ufficio tecnico. Per il trasloco a Cembrano, gli uffici comunali resteranno chiusi nei giorni di venerdì e sabato prossimi. Da lunedì mattina saranno operativi nella nuova sede provvisoria. Image: 20110202/foto/9242.jpg

Aperte le iscrizioni ai corsi di salvataggio

VARIE LA SPEZIA pag. 10

Nuoto Il fiduciario provinciale Gian Vito Marino ricorda l'importanza del brevetto

La Spezia IL FIDUCIARIO provinciale Fin, sezione salvamento, Gian Vito Marino ricorda che stanno per iniziare i corsi di salvataggio a nuoto indetti dalla Fin-Coni, per il rilascio del brevetto professionale di assistente bagnanti che abilita al servizio di sorveglianza in bagni e piscine. Il brevetto consente a numerosi giovani di sistemarsi negli stabilimenti balneari da Sarzana a Lerici, da Porto Venere a Monterosso e fino a Levanto, Bonassola e Deiva Marina. Ammessi maschi e femmine pratici di nuoto e la prova attitudinale è gratuita. Agevolazioni a gruppi di studenti, militari, protezione civile e ai tesserati delle federazioni del Coni. SONO ANCHE aperte le iscrizioni al corso provinciale per istruttori di nuoto federale di 1° livello. Entrambe le iscrizioni si ricevono a Sarzana (piscina liceo Parentucelli') al lunedì e mercoledì, dalle ore 15 alle ore 16,30, e alla Spezia al martedì e al sabato dalle 15 alle 17 alla piscina comunale 2 Giugno'.

Informazioni anche al 339/3659987 (dirigente) e al 349/3266486.

Un'altra frana minaccia, è la quarta in sei mesi

VALLE DEL SAVIO pag. 9

I residenti chiedono interventi: «Nessuno ci ascolta»

LINARO SONO A RISCHIO UNA STRADA E DUE ABITAZIONI

PERICOLO L'ultima frana che sta minacciando l'abitato di Linaro

UN'ALTRA frana (la quarta nel giro di sei mesi) sta interessando nuovamente l'abitato di Linaro frazione di Mercato Saraceno. Con le ultime nevicate, che per i i movimenti franosi nelle nostre zone collinari risultano come benzina' sul fuoco, si registra questo aggravamento che è stato segnalato alle autorità fra le quali anche il Servizio Tecnico di Bacino. La frana è di una decina di metri ed ha sfiorato un'area limitrofa, fermandosi al momento a una trentina di centimetri dalla strada con con sottostanti opere di urbanizzazione (luce, acqua, gas, telefono, rete fognaria). E' evidente quindi che la frana minaccia l'integrità di questi servizi e della stessa strada. Insomma l'alarme è già scattato e le preoccupazioni non mancano. Contrariamente ai movimenti precedenti, questa ennesima frana non ha messo in mostra gli strati di roccia sottostanti, così si teme che avanzi più velocemente. Intanto massi di una certa dimensione, e fermi a metà costa', incombono sulla sottostante strada provinciale Borello - Ranchio'. I **RESIDENTI DI LINARO**, e i diretti interessati (due abitazioni sono a rischio), chiedono un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'area, a tutela dell'abitato, del traffico sottostante, allo scopo di prevenire i danni conseguenti. «Più volte dicono alcuni residenti a Linaro, davvero arrabbiati per questa situazione , abbiamo interessato gli enti preposti a questo di problema ma non è stato fatto nulla. Qui mezza montagna rischia di sprofondare e ti senti rispondere che non siamo competenti'. Ma cosa dobbiamo aspettare, che un macigno cada in strada, che si verifichi la tragedia? Ma qualcuno può intercedere presso il Prefetto o il Servizio Tecnico di Bacino per fare in modo che, almeno, si possa mettere in sicurezza la situazione? Se gli enti che abbiamo interpellato più volte continuano a non dare risposte concrete, chi sarà il responsabile di eventuali danni a persone e cose? Edoardo Turci Image: 20110202/foto/1875.jpg

Frana una collinetta a Cartoceto. In pericolo le proprietà di Baldarelli

FANO E VAL CESANO pag. 17

LO SMOTTAMENTO PERO' POTREBBE COINVOLGERE UNA ANTICA PIEVE. STRADA INTERROTTA FRANA la collinetta sotto il cimitero di Cartoceto: lancia l'allarme Francesco Baldarelli che abita proprio nella zona. Da venerdì 21 gennaio, via Montefiore è bloccata, con un lungo tratto di strada «mangiato» dalla terra. «E' ormai trascorsa una settimana dalla frana afferma Francesco Baldarelli, ex deputato europeo ed ex sindaco di Fano nessuno fa niente e nessuno dice niente. Non capisco tanto silenzio». Baldarelli teme per la stessa sorte della Pieve dei Santi Pietro e Paolo che risale al 1300 e si trova proprio sopra alla collinetta. «Un bene afferma che andrebbe tutelato. Forse è il caso di ripensare al progetto d'ampliamento del cimitero». DIVERSE le segnalazioni e le proteste di Baldarelli alle istituzioni per informare, prima della frana, che il terreno stava progressivamente cedendo «Mi sono rivolto fa sapere al Comune, alla Provincia e perfino alla Sovrintendenza ai Beni Archeologici». Per capire le cause delle frana, complici le abbondanti piogge degli ultimi giorni, il Comune sta aspettando gli esiti della perizia geologica. «Mi affido a tecnici competenti commenta il sindaco Olga Valeri e per quanto mi è stato riferito, per il momento, è stato escluso qualsiasi collegamento tra la frana e i lavori d'ampliamento del cimitero». In pericolo fra le altre cose anche una antica Pieve Image:

20110202/foto/7987.jpg

A metà mese parte il corso per formare le guardie Legambiente

REGGIO pag. 11

INIZIERÀ a metà febbraio il corso di formazione delle guardie ecologiche di Legambiente. Il corso è gratuito, si svolge dalle 21 in poi e dura circa 4 mesi. La sede è presso la Protezione Civile in via del Chionso. Info: 0522/431166 oppure 348-7419763.

Crolla un edificio, sfiorata la tragedia

VETRINA GUASTALLA pag. 13

Le macerie sono finite sulla trafficata via Iotti ma in quel momento non passava nessuno
IL CROLLO Il sindaco di Luzzara Andrea Costa davanti alla casa in cui, l'altra sera, c'è stato un pericoloso crollo
LUZZARA Prima un boato, poi il crollo, con parte dei calcinacci finita sulla strada, la trafficata via Celestino Iotti, su cui fortunatamente in quel momento non stava passando nessuno. Verso le 22 dell'altra sera ha ceduto la copertura di un vecchio edificio disabitato, al civico 13 della strada situata a ridosso della circonvallazione di Luzzara, in centro storico. Sono stati proprio i residenti nella zona a segnalare l'accaduto. E in breve tempo sono arrivati i vigili del fuoco di Guastalla, gli agenti della polizia municipale, i volontari della Protezione civile di «Paese Pronto». L'area è stata subito transennata, con i vigili del fuoco ad eseguire i rilievi tecnici. Non c'è voluto molto per capire che l'edificio era a rischio di ulteriori cedimenti. E così, d'accordo anche il sindaco Andrea Costa, intervenuto a sua volta sul posto, è stato deciso di emettere una doppia ordinanza: la prima per la chiusura del tratto di strada su cui si affaccia l'immobile ormai fatiscente, la seconda invece per la demolizione urgente della parte di edificio rimasta ancora in piedi. Ieri mattina la polizia municipale ha regolato il traffico negli orari di punta, per evitare incidenti. La deviazione prevede la svolta obbligatoria in via Tomba per chi arriva dall'argine, mentre per i veicoli provenienti dal centro di Luzzara e diretti verso Guastalla, il passaggio è in via Tomba o in via Panagulis. Già oggi dovrebbe essere abbattuta parte della vecchia casa. «Mi scuso con i cittadini per i disagi causati alla circolazione dice il sindaco Andrea Costa e invito gli automobilisti a moderare la velocità, specialmente per coloro che imboccano la deviazione per via Panagulis, che attraversa una zona ad alta densità residenziale». Antonio Lecci Image: 20110202/foto/8948.jpg